TORNATA DEL 30 APRILE 1856

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Omaggio — Annunzio d'interpellanze, e domanda di deposito di documenti del deputato Buffa al presidente del Consiglio, e risposta del ministro — Sono stabilite le interpellanze per martedì — Discussione del progetto di legge per provvedimenti risguardanti le segreterie delle Corti, dei tribunali e delle giudicature — Obbiezioni dei deputati Sulis e Polto, e spiegazioni del relatore Astengo — Approvazione dell'articolo* 1 *— Osservazioni dei deputati Genina, Botta e Zirio sull'articolo* 3, *e risposte del ministro di grazia e giustizia, e del relatore Astengo — Approvazione degli articoli* 2 *e* 3 *— Osservazioni dei deputati Sineo, De Viry e Valerio sulla tabella degli stipendi, annessa all'articolo* 4, *e risposte del ministro suddetto — Approvazione degli articoli* 4, 5, 6, 7, 8, 9 *e* 10 *in seguito ad alcune spiegazioni date dal ministro al deputato De Viry — Votazione ed approvazione dell'intiero progetto.*

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 pomeridiane.

SARACCO, *segretario*, legge il processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra fa omaggio alla Camera di dodici esemplari d'un opuscolo relativo ai forni e macchine da panificio.

Questi stampati verranno depositati alla biblioteca.

(*Entra il ministro Cavour, al quale muovono incontro parecchi deputati delle varie parti della Camera — Conversazioni particolari.*)

ANNUNZIO D'INTERPELLANZE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL CONGRESSO DI PARIGI.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Buffa. (*Vivi segni d'attenzione*)

BUFFA. Sono lieto di vedere di nuovo tra noi l'egregio presidente del Consiglio dei ministri, e tanto più ne sono lieto, perchè egli ne viene preceduto da bella fama, la quale torna a grande onore del nostro paese.

Certamente, nè i miei amici politici, nè io, dubitavamo che egli non fosse per fare pel Piemonte e per l'Italia nel Congresso di Parigi tutto quello che si poteva aspettare da un uomo di gran mente e di gran cuore ; ma a lui non parrà strano che gli animi dei deputati siano presi da forte ansietà e desiderino di udire dalla sua bocca molto maggiori informazioni di quelle che hanno potuto raccogliere dai brevissimi sunti dei protocolli del Congresso, testè pubblicati.

Pertanto io lo pregherei di voler indicare un giorno in cui gli potessi muovere qualche interpellanza sopra di ciò, e nel tempo stesso di depositare presso il presidente della Camera quelle carte che, nella sua saviezza e prudenza, crederà più acconcie ad illuminare i deputati.

CAVOUR, *presidente del Consiglio dei ministri, e ministro delle finanze.* Trovo cosa naturale che i deputati della nazione desiderino di essere pienamente illuminati su quanto occorse nelle conferenze tenute testè a Parigi, per ciò che interessa il paese, l'Italia e l'Europa. Io quindi di buon grado aderisco alla domanda fattami dall'onorevole deputato Buffa, onde venga fissato un giorno nel quale egli possa muovere interpellanze intorno alle trattative che hanno preceduto il trattato di pace, ed a quanto occorse nelle conferenze di Parigi, ed affinchè io possa dare alla Camera ed al paese quei maggiori schiarimenti che per me si potranno, compatibilmente però con quella riserva che negoziazioni molto delicate, alcune delle quali non ancora condotte a termine, possono richiedere.

Quanto all'altra domanda, quella cioè di deporre nell'ufficio della Presidenza i documenti che possono servire ad illuminare la discussione, io pure non ho nessuna difficoltà di aderirvi, riservando solo quelli che sono d'indole assolutamente confidenziale.

Mi occuperò senza indugio a scegliere quelli che possono essere senza inconveniente alcuno trasmessi alla Camera, ben inteso che questi siano destinati ai soli deputati, e non abbiano da ricevere, almeno per ora, alcuna pubblicità. Quando la discussione a cui si è accennato avrà avuto luogo, si potrà portar giudizio se sia il caso di dare ad alcuno di quegli scritti, che saranno deposti nella segreteria, una maggiore e più estesa pubblicità.

In quanto al giorno, io crederei che si avesse a fissarne uno della settimana ventura, onde il Ministero abbia tempo di fare la scelta dei documenti che ho portato meco, e che non sono ancora pienamente ordinati, ed anche perchè i deputati abbiano campo a prenderne cognizione prima della discussione ; quindi, se la Camera lo stima opportuno, io suggerirei il giorno di martedì della settimana ventura, per queste interpellanze.

BROFFERIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola il deputato Brofferio.

BROFFERIO. Era pur mia intenzione di muovere qualche interpellanza al signor presidente del Consiglio dei ministri in ordine alle cose da lui fatte, e da lui dette al Congresso di Parigi sopra le condizioni dell'Italia.

Poichè sono stato preceduto dall'onorevole Buffa, io dichiaro che subito dopo alle domande del deputato di Sassari ed alle risposte del signor ministro, chiederò io pure quelle